

Confindustria. «Lo stallo politico può creare problemi»

Boccia: «Jobs Act e Industria 4.0, no a retromarcie»

Nicoletta Picchio
ROMA

«Lasciamoli lavorare e poi valuteremo. Ma lo stallo potrebbe a lungo termine creare problemi all'economia». Vincenzo Boccia si astiene da giudizi di merito sul programma di Lega e M5S. «È ancora presto, non abbiamo capito quali sono i punti di convergenza e se ci saranno. Bisognerebbe entrare nel merito per valutare il nodo risorse e gli effetti sull'economia reale», ha commentato ieri il presidente di Confindustria.

Al nuovo Esecutivo Boccia ha rilanciato un messaggio: «Ci sono alcuni provvedimenti che non andrebbero toccati. Industria 4.0 e il Jobs act hanno avuto effetti sull'economia reale grazie alla re-azione dell'industria italiana, +7% di export e +30% di investimenti privati. Sono dati oggettivi, non opinioni. Abbiamo un momento importante con una industria del Nord che traina e un Mezzogiorno che chiede infrastrutture; dobbiamo rendere sempre più competitiva l'industria italiana».

Gli effetti delle riforme sono stati sottolineati anche dal direttore del Centro studi di Confindustria, Andrea Montanino, nel-

l'audizione di ieri sul Documento di economia e finanza 2018 presso le commissioni speciali congiunte di Camera e Senato: il Def, ha detto Montanino, stima che nel corso dei prossimi 5 anni le riforme, Industria 4.0, Jobs act, fisco, Pa e promozione delle imprese all'estero avranno un impatto positivo sulla crescita pari a 2,9 punti di Pil rispetto allo scenario corrente. L'impatto più significativo è da attribuire a Industria 4.0, +1,2 punti di Pil, e al Jobs act, +0,6 punti di Pil.

Per Confindustria, quindi, bisogna andare avanti. Tanto più che non si potrà chiedere ancora flessibilità alla Ue. «Se la andassimo a chiedere per fare deficit non ci verrà riconosciuta. Dobbiamo stare attenti - ha detto Boccia a margine dell'inaugurazione della sede di Confindustria Moda - più flessibilità significa più debito pubblico e il nostro è già rilevante. L'Europa deve essere riformata, occorre una grande integrazione, serve una grande dotazione infrastrutture. Il confronto deve partire».

Rispetto degli impegni con la Ue sul rientro graduale del debito, valutazione non ideologica

delle riforme, impegno a cercare soluzioni non recessive per la tenuta dei conti pubblici e per disinnescare le clausole di salvaguardia: sono i punti su cui ha insistito Montanino. Stop quindi all'aumento dell'Iva, che comporterebbe nel periodo 2019-2021 quasi un 3% in meno di crescita dei consumi delle famiglie, con un impatto non trascurabile sul Pil reale in una fase in cui se il rallentamento dell'economia sarà confermato il tasso di crescita per il 2018 previsto dal Def, 1,5%, dovrà essere limato al ribasso, con conseguenze anche per la finanza pubblica. Governo e Parlamento, ha detto Montanino, «è indubbio» che dovranno

IL DEF

Montanino (Centro studi di Confindustria): soluzioni non recessive per la tenuta dei conti e per disinnescare le clausole di salvaguardia

mettere a punto misure correttive. Non si può abbassare la guardia sui conti pubblici, ha insistito il direttore del Centro studi: «C'è bisogno di un governo in grado di portare avanti le riforme per aumentare il potenziale di crescita dell'Italia». E ha citato il documento presentato alle Assise di Confindustria di Verona, con tre punti chiave: più lavoro, più crescita, meno debito pubblico.

Documento rilanciato ieri anche da Boccia: «Bisogna puntare sulla grande mission indicata a Verona, più occupazione, più lavoro a partire dai giovani». Il presidente di Confindustria, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha commentato anche l'arresto dell'ex presidente di Sicindustria, Antonello Montante: «Un fulmine a ciel sereno. Montante con noi ha lavorato sempre bene, stiamo vedendo, valuteremo», ha detto, riferendosi ad eventuali decisioni associative. «Non conosco i dettagli», ha commentato l'ex presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, riferendosi alla vicenda giudiziaria: «In Confindustria Montante ha fatto il suo dovere in maniera corretta e impeccabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

